



La Voce di Mafalda

**La Voce di Mafalda**  
 Notiziario di informazione dell'Associazione "Le Amiche di Mafalda"



L'associazione aveva già 5 anni di vita quando, nel settembre 2014, uscì il primo numero del nostro bollettino informativo dal nome "La voce di Mafalda". Inizialmente questo bollettino nasceva con l'idea di informare soci e socie delle attività che il gruppo di lavoro svolgeva nel territorio: dai corsi di formazione, agli incontri istituzionali fino agli eventi pubblici. Piano piano, questo bollettino ha cominciato a modificarsi, integrando informazioni su libri, mostre, films, poesie e poete che ci avevano particolarmente colpito e che avevano uno stretto legame con i temi a noi cari.

Oggi, alla tenera età di 10 anni, questo nostro bollettino ha voglia di crescere e di ampliare il raggio delle collaborazioni che finora lo hanno arricchito e nutrito. Il numero che state leggendo quindi rappresenta l'ultimo numero della prima fase della voce di Mafalda: vogliamo fare una chiamata alle penne e chiedere a chi fosse interessata, di partecipare alla nuova redazione del bollettino, sia in termini di contenuti proposti e presentati che di forma grafica. Vogliamo rinfrescare la nostra piccola redazione con menti e cuori nuovi, aprire a tematiche contemporanee, ad approfondimenti e a sguardi laterali che possano arricchirci e stimolarci. Per questo, ogni socio e socia che riceverà l'ultimo numero, avrà la possibilità di rispondere ad una serie di domande aperte relative al bollettino che potranno essere d'aiuto e di ispirazione per la nuova redazione tutta ancora da costruire.

Aspettiamo i vostri contributi-

[LA VOCE DI MAFALDA: SCOPRI COS'E' - Le Amiche di Mafalda – Alta Val di Cecina](#)

### FILM DA VEDERE: ALL WE IMAGINE AS LIGHT



Vincitore della Palma d'oro all'ultimo festival di Cannes, questo film, seconda opera della regista indiana 38enne Payal Kapadia, è il racconto delicato e speciale di Mumbai attraverso gli occhi di tre donne. Nel film si racconta la vita quotidiana di queste tre donne costrette a vivere, per ragioni diverse, soprattutto di notte. Tre donne di età diverse, accomunate dallo stesso luogo di lavoro, un ospedale, dal medesimo appartamento, per due di loro, coinquiline, dalla ricerca comune, per tutte e tre, di una pace interiore.

Il film di Kapadia descrive con modi gentili e con uno sguardo leggero, il peso che queste tre donne indipendenti devono sopportare all'interno di una società che ancora prevede matrimoni combinati, in cui le donne chiedono consiglio per non dover affrontare nuove maternità e in cui i rapporti tra religioni diverse sono visti con disdegno e una vedova non ha diritto ai suoi documenti.



### BIENNALE DONNA 2024

#### Palazzo Bonacossi Ferrara

Sabato 13 aprile 2024 – Domenica 30 giugno 2024

Promossa dall'UDI Unione Donne Italiane, ospitano *Yours in Solidarity – Altre storie tra arte e parola* a cura di Sofia Gotti e Caterina Iaquina, una mostra che riunisce installazioni, sculture, performance e opere tessili frutto di esperienze partecipative di sei artiste internazionali: Binta Diaw, Amelia Etlinger, Bracha L. Ettinger, Sara Leghissa, Muna Mussie e Noline van Harskamp. Al corpus dei lavori delle artiste verrà affiancato un prezioso nucleo di materiali storici dell'UDI, tra documenti d'archivio, pubblicazioni, stendardi e fotografie, utili a ripercorrere le principali tappe della Biennale e a ricostruire la sua evoluzione.

Ingresso gratuito

*"[...] il bisogno surrogato si riconosce perché funziona un po' come l'ansia: come quest'ultima si aggrappa a qualsiasi oggetto, si sposta continuamente, così accade anche al bisogno surrogato. [...] I bisogni surrogati sono molteplici, mobili, disposti ad agganciarsi a questo o quell'oggetto, in una sequenza potenzialmente infinita; ma si tratta di una cattiva infinità.*

*Invece i bisogni veri sono radicati profondamente nel tessuto della necessità. Li si riconosce veramente come tali solo una volta che sono soddisfatti. E allora essi si appagano, si acquietano, ma al tempo stesso aprono alla condivisione, alla relazione, non rimangono chiusi nell'appagamento solitario dell'io".*

Wanda Tommasi, Effetto notte Da "L'irrinunciabile. Alla radice dei bisogni" di Diotima

Mi rifiuto di diventare una che cerca cure.  
Niente altro mai  
mi è servito se non quello che già  
contenevo in me. Vecchie cose, diffuse, senza  
nome, premono forti  
sopra il mio cuore.  
E' da qui  
che mi viene la forza, anche quando mi manca  
la forza  
anche quando mi si rivolta contro  
come un padrone violento.  
(...)

Estratto da *Lo spacco alla radice*. Sources  
&stro edizioni Firenze 1985  
Traduzione di Liana Borghi

Adrienne Rich, 1929–2012. Saggista, poeta,  
insegnante e femminista.

«Non esiste una formula semplice per definire la  
relazione dell'arte con la giustizia. Ma so che  
l'arte – nel mio caso l'arte della poesia – non  
significa nulla se si limita a decorare la tavola  
del potere che la tiene in ostaggio». È il 3 luglio  
del 1997 e nella lettera indirizzata a Jane Alexander  
per spiegare il suo rifiuto della National  
Medal of Arts appena attribuitole da Bill Clinton,  
Adrienne Rich ritorna su un concetto cardine:  
l'importanza del posizionamento che lega  
produzione poetica e politica, che è stato per lei  
centrale e non negoziabile.

Ha pubblicato numerose raccolte poetiche (a 21  
vince il prestigioso premio Yale per poeti emer-  
genti) e saggi di cui il più noto è "Nato di donna.  
Cosa significa per gli uomini essere nati da un  
corpo di donna", che è considerato il primo  
grande libro femminista interamente dedicato al  
tema della maternità.

## VIGNETTISTE CHE CI PIACCONO:

### MARGAUX MOTIN

Fumettista e vignettista francese, famosissima in patria, Margaux Motin diventa famosa in Italia grazie alla pubblicazione, nel 2020 per BAO publishing, di "La tettonica delle placche", un diario disordinato in cui l'autrice in una specie di flusso di coscienza, parla di sé e delle sue esperienze. Il titolo allude ai momenti di transizione e cambiamento che affronta l'autrice in un periodo particolare della sua esistenza.

In natura, la crosta terrestre è suddivisa in placche: queste si muovono lentamente, si avvicinano e si scontrano alla ricerca di un modo per riallinearsi e trovare un nuovo assetto. Qualcosa di simile è quello che succede nella testa e nel corpo di Margaux nel momento in cui deve fare i conti con la separazione, con lo scoprirsi una madre single di una bambina di 6 anni e con un lavoro di illustratrice freelance.

Non è un classico fumetto, non esistendo in questo volume la tipica griglia e il segno grafico del fumetto che contiene la parte scritta. Proprio per questo, per l'autrice è la rappresentazione migliore possibile per descrivere come funziona il mondo interiore al femminile.



## LIBRI DA LEGGERE: COME NASCE IL SOGNO D'AMORE di Lea Melandri

Publicato per la prima volta nel 1988, ripubblicato nel 2002 e poi nel 2023, "Come nasce il sogno d'amore" è un testo fondamentale del femminismo italiano e non solo. Il sogno d'amore, il desiderio della fusione di due esseri in uno, o di appartenenza intima a un altro essere, per quanto destinato a incontrare continue delusioni, ricompare di generazione in generazione quasi immutato nel vissuto di uomini e donne. Se la sessualità è stata al centro del movimento delle donne degli anni Settanta, non si può dire lo stesso per l'amore, rimasto un tabù anche per il femminismo. Per parlare del bisogno d'amore, del suo prolungamento dall'infanzia alla vita amorosa adulta, del passaggio dall'estasi dell'innamoramento a una vita coniugale fatta di buoni affetti e abitudini, ci vuole, come scrive Sibilla Aleramo – a cui sono dedicate le pagine centrali di questo libro – una «selvaggia nudità», il coraggio di portare «nella mischia» quello che è ancora considerato il «sentimentalismo o la miseria femminile». Da un vissuto personale, da cui nascono i racconti del gelo con cui si apre il libro, ai Diari di Sibilla Aleramo, alla figura di Carlo Michelstaedter, il giovane filosofo goriziano morto suicida dopo aver scritto una singolare tesi di laurea sulla «dipendenza affettiva», il filo conduttore del libro è il tentativo di sottrarre il sogno d'amore alla storica svalutazione che ha subito, per vederlo invece come il fondamento della cultura alta, in quanto ricongiungimento di ciò che la civiltà ha separato e contrapposto: il maschile e il femminile, la natura e la cultura, il sentimento e la ragione, l'individuo e la società.

Dalla quarta di copertina:

*Il sogno d'amore, inteso come simpatia profonda di nature diverse, fusione assoluta, miracolosa, "che di due esseri complementari fa un solo essere armonioso", è l'eredità più arcaica che la "memoria del corpo" consegna alla storia. Ma è, nel medesimo tempo, la copertura più efficace dell'aggressione che ha comportato per l'uomo tenere presso di sé l' "oggetto sessuale" che per primo gli ha dato cibo e piacere, convinto che per la donna che l'aveva partorito non potesse esserci risarcimento migliore, per l'esclusione dal lavoro civile, che restare vicina alla creatura "da lei separata".*

